



Prossimi

Appuntamenti Vocazionali

Gio

24
MAG

ROSARIO VOCAZIONALE

Alle ore **19.30** ci ritroveremo vicino la grotta di Lourdes nel cortile del Seminario con giovani e famiglie per pregare con Maria Madre di ogni Vocazione perché ci insegni il coraggio di scelte autentiche ed evangeliche.

Gio.

07
GIU

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore **20.00** Monastero s. Giacomo - Palo del Colle)

Sab

09
GIU

MEETING MIN

(per tutti i ministranti dalle ore 15.30/20.00 in Seminario)

Lun

18
GIU

CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE

Il seminario diocesano, propone **dal 18 al 20 giugno un CAMPO VOCAZIONALE** per tutti quei ragazzi di scuola media, sensibili a una proposta vocazionale, che desiderano vivere un'esperienza di riflessione, preghiera gioco e condivisione. RIVOLGERSI A DON PIERPAOLO E DON NICOLA

Sab

23
GIU

ORDINAZIONE PRESBITERALE DEL DIACONO DON FABIO CARMOSINO

(alle ore **19.00** c/o la parrocchia s. Andrea in Bari, l'Arcivescovo ordinerà presbitero il diacono don Fabio Carmosino vicario parrocchiale presso parrocchia S. Agostino di Modugno)

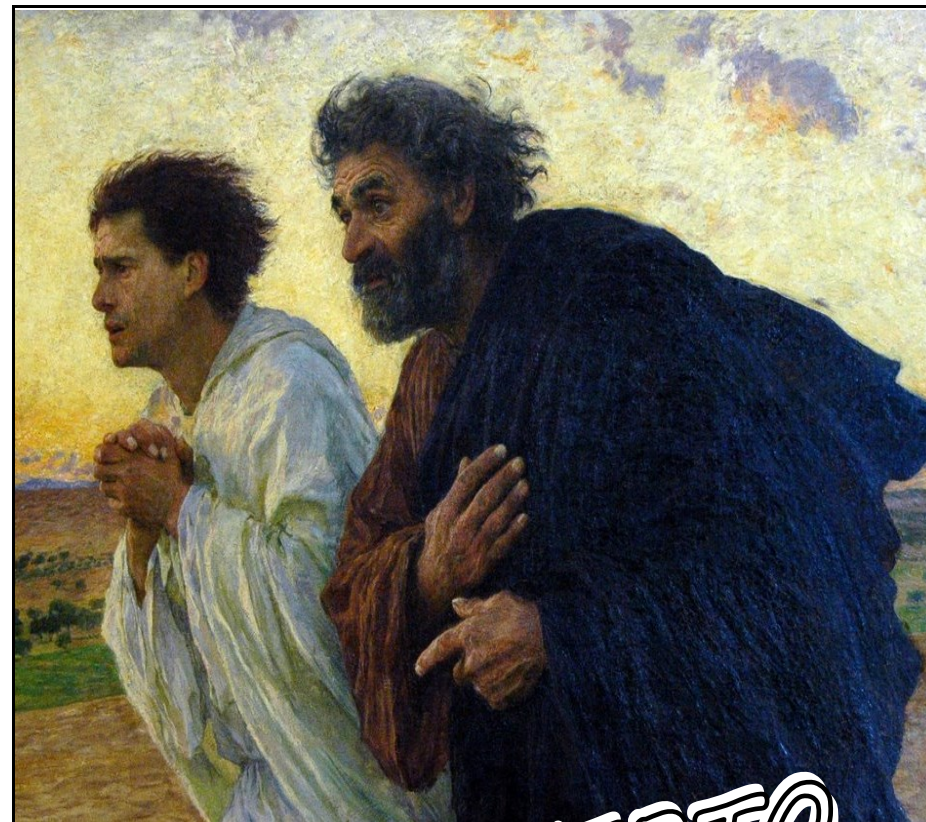
Sab

07
LUG

PREGHIERA ECUMENICA PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

Papa Francesco e i capi delle Chiese del Medio Oriente si recheranno in pellegrinaggio sulla tomba di s. Nicola per invocare il dono della pace in quella regione. Riconoscenti della vocazione ecumenica della nostra diocesi, accompagniamoli con la preghiera.

Con il tuo sguardo...



MI CONVERTO

MARIA MADRE DEI GIOVANI



***Maria ,è dai giovani che parte il futuro,
i giovani possono prendere il buono del passato
e renderlo presente,
nei giovani sono seminati la santità,
l'intraprendenza,
il coraggio,
Maria Madre dei Giovani coprili con il Tuo manto,
difendili,
proteggili dal male,
affidali a Tuo Figlio Gesù,
e poi mandali a dare speranza al mondo.***

Giovanni Paolo II

Icona russa di Maria delle tre mani custodita al SERMIG di Torino che riconduce alla "ricreazione" miracolosa della mano di S. Giovanni Damasceno amputata nel VII sec durante l'iconoclastia. Quella terza mano è un segno di speranza perché ci vogliono più di due mani per avvolgere i giovani e la gente stanca e smarrita di oggi.

Ernesto Olivero

il pane nella bisaccia



Da "Educare alla vita buona del Vangelo n. 22"

Formare alla vita secondo lo Spirito

La Chiesa promuove nei suoi figli anzitutto un'autentica vita spirituale, cioè un'esistenza secondo lo Spirito (cfr Gal 5,25). Essa non è frutto di uno sforzo volontaristico, ma è un cammino attraverso il quale il Maestro interiore apre la mente e il cuore alla comprensione del mistero di Dio e dell'uomo: lo Spirito che «il Padre manderà nel mio nome vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). Lo Spirito forma il cristiano secondo i sentimenti di Cristo, guida alla verità tutta intera, illumina le menti, infonde l'amore nei cuori, fortifica i corpi deboli, apre alla conoscenza del Padre e del Figlio, e dà «a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità» La formazione spirituale tende a farci assimilare quanto ci è stato rivelato in Cristo, affinché la nostra esistenza possa corrispondere ogni giorno di più al suo dono.(...) I santi rivelano con la loro vita l'azione potente dello Spirito che li ha rivestiti dei suoi doni e li ha resi forti nella fede e nell'amore. Ogni cristiano è chiamato a seguirne l'esempio, cogliendo il frutto dello Spirito, che è «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22). Promuovere un'autentica vita spirituale risponde alla richiesta, oggi diffusa, di accompagnamento personale. Si tratta di un compito delicato e importante, che richiede profonda esperienza di Dio e intensa vita interiore. In questa luce, devono essere attentamente vagliati i segni di risveglio religioso presenti nella società: essi possono rivelare l'azione dello Spirito e la ricerca di un senso che dia unità all'esistenza.

Canto: **Dare tutto** (Angelo De Florio)

Ho cercato, ho cercato la mia realtà
dentro immagini e slogan, miti ed eroi.
Ho cercato, ho cercato quel filo che
mi tenesse legato per respirar.
E quando sono sceso dentro di me,
ho guardato, ho guardato la verità.

**Dare, dare, dare, dare tutto,
dare, dare, dare, dare tutto di me.**
**Questo è il senso della vita, che un senso ce l'ha,
questo è quello che io voglio, che io voglio per me.**
Oh ...

Ho cercato, ho cercato la mia realtà
nelle piazze affollate da mille idee.
Son caduto e caduto senza un perché,
nella polvere amara di tutti i miei no.
Ma poi si è fatto chiaro dentro di me
e ho capito, capito, cos'è verità.

**Dare, dare, dare, dare tutto,
dare, dare, dare, dare tutto di me.**
**Questo è il senso della vita, che un senso ce l'ha,
questo è quello che io voglio, che io voglio per me.**
Oh ...

*Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia.
Chi vuol esser lieto sia di domani c'è certezza.*

Canto iniziale: **Con gioia veniamo a te**
(Pietro Ferrante - Francesco G. Pesare)

Tu ci raduni da ogni parte del mondo,
noi siamo i tuoi figli, tuo popolo santo.
Lodiamo in coro con le schiere celesti,
insieme cantiamo, gioiosi acclamiamo.

**O Signore, veniamo a te, con i cuori ricolmi di gioia,
ti ringraziamo per i doni che dai e per l'amore che riversi in noi.**
**O Signore, veniamo a te con i cuori ricolmi di gioia,
le nostre mani innalziamo al cielo, a te con gioia veniam.**

La Parola che ci doni, Signore,
illumina i cuori, ci mostra la via.
Dove andremo se non resti con noi?
Tu solo sei vita, tu sei verità.

La grazia immensa che ci doni Signore,
purifica i cuori, consola i tuoi figli.
Nel tuo nome noi speriamo Signore,
salvezza del mondo, eterno splendore.

Preghiera iniziale

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.

Vescovo La pace sia con tutti voi.
Tutti E con il tuo Spirito.

Vescovo Tardi t'amai,
 bellezza così antica,
 così nuova,
 tardi t'amai!

Giovani Tu hai chiamato
 e gridato,
 hai spezzato la mia
 sordità,
 hai brillato
 e balenato,
 hai dissipato
 la mia cecità,
 hai sparso la tua
 fragranza
 ed io respirai,
 ed ora anelo verso di te;

Adulti Ed ecco,
 tu eri dentro di me
 ed io fuori di me
 ti cercavo
 e mi gettavo
 deforme
 sulle belle forme
 della tua creazione...

Tutti ti ho gustata
 ed ora
 ho fame e sete,
 mi hai toccato,
 ed io arsi
 nel desiderio
 della tua pace.

(SANT'AGOSTINO, *Le Confessioni*, X, 27)

Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

Tutti **Benedetto il Dio dei nostri Padri**

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Preghiamo per le Vocazioni

Giovani Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Vescovo Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno.
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (21:1-14)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimò, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso or ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Per riflettere...

I discepoli hanno già incontrato il Signore risorto a Gerusalemme due volte, nel primo giorno della settimana, eppure nonostante queste conferme della resurrezione, sembrano ancora bisognosi di incontrarlo.

Non si sono ancora CONVERTITI!

LA FEDE non è mai acquisita per sempre, è sempre un evento, un divenire.

Può crescere, ma può regredire.

Dopo un anno in cui abbiamo camminato insieme alla presenza del Signore risorto,

a che punto è il tuo cammino di fede?

Ti stai pian piano convertendo a Lui?

O stai ritornando sui tuoi passi?

Pietro prende l'iniziativa della pesca e gli altri discepoli lo seguono in questa missione.

Ma è ancora notte!

La luce del risorto non li ha ancora trasformati. Vogliono proseguire con le loro sole forze, ma... "in quella notte non presero nulla"

*Quante volte anche noi, ancora troppo immersi nella nostra notte,
ripiegati su noi stessi,*

pur di non pensarci,

vorremmo impiegare il nostro tempo facendo tante cose ma....

No ne riesce neanche una, sperimentiamo il fallimento.

***Se non ti lasci convertire dalla luce della risurrezione,
sarà difficile raccogliere frutti!***

Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio.

Canto d'adorazione: Come fuoco vivo (Gen Rosso - Gen Verde)

**Come fuoco vivo si accende in noi
un'immensa felicità,
che mai più nessuno ci toglierà,
perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi,
che sei tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità.

Canto: **Ti seguirò** (Marco Frisina)

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Riflessione del Sacerdote

I discepoli ritornano verso la spiaggia “quando già era l'alba” e un uomo li aspetta con tenerezza: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”

Essi non hanno nulla, sono privi di speranza, confessano le loro mancanze, sono al negativo!

Gesù, che non hanno ancora riconosciuto,
si mostra loro con un fare paterno, affettuoso,
non vuole farli sentire soli,
chiede la loro partecipazione,
ma non possono dargli nulla.

**Quante volte il Signore ha bussato
al tuo cuore amorevolmente,
chiedendo del tuo, e tu?
CON-VERTITI a Lui,
volgi il tuo sguardo su di Lui
e non troppo e solo sui tuoi fallimenti.**

Gesù invita i discepoli a gettare la rete dalla parte destra.

Ti invita ad osare, fidati, aderisci.

Giovanni lo ha fatto e ha riconosciuto il Signore.

In quelle parole ha incontrato lo sguardo del risorto.

CONVERTIRSI SIGNIFICA CAMBIARE DIREZIONE.

Dirigi il tuo cuore,
 le tue orecchie,
 il tuo sguardo verso il Signore
 e anche la tua barca, la tua vita sarà abbondante di frutti, e chissà....

Potrai essere anche tu un pescatore di uomini.

Ci hai mai pensato?

Pietro si fida del discepolo amato e nella sua nudità si getta in mare, quasi a voler essere immerso e risollevato dall'acqua come creatura nuova.

Lasciati rinnovare dal Signore.

*È Lui che si DONA a te,
 È Lui che PREPARA il pasto,
 È Lui che PREPARA la tavola,
 È Lui che PROVVEDE al cibo,
 È Lui che DONA la vita,
 È Lui che ti CHIAMA,
 È Lui che ti AMA.*

FIDATI, non aver paura,

RISPONDIGLI presto,

DONAGLI del tuo

E la TUA VITA sarà più BELLA!

Ogni giorno il Signore attende una risposta da te.

“nella vita cristiana si va di inizio in inizio,
 attraverso inizi che non hanno mai fine”

Anche quando avrai risposto alla sua chiamata,

Continua a convertirti,

A scegliere Lui.

Inizia con Lui sempre, ricomincia.

Il Signore ti attende. Riprendi il tuo cammino di sequela e di fede e non fermarti alle tue debolezze.

Eterna è la sua misericordia!

Per riflettere...

La **CONVERSIONE**: perenne giovinezza del cristiano!

Ogni volta che viviamo un ritorno a Dio, ci sentiamo più giovani, più belli, entusiasti, più carichi.

Ci credi? Hai mai sperimentato questo?

La **conversione** è un RITORNO al Dio unico e vero,
 È un RISPONDERE al suo appello,
 È una RESPONSABILITÀ di fronte al Vangelo,
 È una TESTIMONIANZA credibile nella storia.

Se ti converti, potrai convertire.

“insegna con le tue azioni e con il tuo comportamento”

Abbiamo camminato insieme,
 Abbiamo incontrato il Signore,
 Lo abbiamo conosciuto,
 Abbiamo superato anche momenti di crisi,
 Lo abbiamo ascoltato,

E ora?

Non smettere di guardarlo,

Di volgerti a Lui,

Di con-vergere tutto il tuo essere al Signore.

Canto: **Beato il cuore che perdona - Inno GMG 2016**

Sei sceso dalla tua immensità
 in nostro aiuto.

Misericordia scorre da te
 sopra tutti noi.

Persi in un mondo d'oscurità
 lì tu ci trovi.

Nelle tue braccia ci stringi e poi
 dai la vita per noi.

Beato è il cuore che perdona!

Misericordia riceverà da Dio in cielo! 2 volte

Solo il perdono riporterà
 pace nel mondo.

Solo il perdono ci svelerà
 come figli tuoi.

Col sangue in croce hai pagato tu
 le nostre povertà.

Se noi ci amiamo e restiamo in te
 il mondo crederà!

Le nostre angosce ed ansietà
 gettiamo ogni attimo in te.

Amore che non abbandona mai,
 vivi in mezzo a noi!

In ascolto di un testimone

Da "lessico della vita interiore" di Enzo Bianchi

«Convertitevi e credete all'Evangelo!» (Marco 1,15); «Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicinissimo!» (Matteo 4, 17). La richiesta di conversione è al cuore delle due differenti redazioni del grido con cui Gesù ha dato inizio al suo ministero di predicazione. Collocandosi in continuità con le richieste di *ritorno al Signore* di Osea, di Geremia e di tutti i profeti fino a Giovanni Battista (cfr. Matteo 3,2), anche Gesù chiede conversione, cioè ritorno (in ebraico *teshuvah*) al Dio unico e vero. Questa predicazione è anche quella della chiesa primitiva e degli apostoli (cfr. Atti 2,38; 3,19) e non può che essere la richiesta e l'impegno della chiesa di ogni tempo. Il verbo «ritornare», è connesso a una radice che significa anche «rispondere» e che fa della conversione, del sempre rinnovato ritorno al Signore, la *responsabilità* della chiesa nel suo insieme e di ciascun singolo cristiano. La conversione non è infatti un'istanza etica, e se implica l'allontanamento dagli idoli e dalle vie di peccato che si stanno percorrendo, essa è motivata e fondata escatologicamente e cristologicamente: è in relazione all'Evangelo di Gesù Cristo e al Regno di Dio, che in Cristo si è fatto vicinissimo, che la realtà della conversione trova tutto il suo senso. Solo una chiesa sotto il primato della fede può dunque vivere la dimensione della conversione. E solo vivendo in prima persona la conversione la chiesa può anche porsi come testimone credibile dell'Evangelo nella storia, tra gli uomini, e dunque evangelizzare. Solo concrete vite di uomini e donne cambiate dall'Evangelo, che mostrano la conversione agli uomini vivendola, potranno anche richiederla agli altri. Ma se non c'è conversione, non si annuncia la salvezza e si è totalmente incapaci di richiedere agli uomini un cambiamento. Di fatto, dei cristiani mondani possono soltanto incoraggiare gli uomini a restare quel che sono, impedendo loro di vedere l'efficacia della salvezza: così essi sono di ostacolo all'evangelizzazione e depotenziano la forza dell'Evangelo. Dice un bel testo omiletico di Giovanni Crisostomo: «Non puoi predicare? Non puoi dispensare la parola della dottrina? Ebbene, insegna con le tue azioni e con il tuo comportamento, o neobattezzato. Quando gli uomini che ti sapevano impudico o cattivo, corrotto o indifferente, ti vedranno cambiato, convertito, non diranno forse come i giudei dicevano dell'uomo cieco dalla nascita che era stato guarito: "È lui?". "Sì è lui!" "No, ma gli assomiglia". "Non è

forse lui?». Possiamo insomma dire che la conversione non coincide semplicemente con il momento iniziale della fede in cui si perviene all'adesione a Dio a partire da una situazione «altra», ma è *la forma della fede vissuta*. Si pone qui un problema per la maggioranza dei cristiani: essi, normalmente, sono cristiani per tradizione familiare, battezzati alla nascita, istruiti dal catechismo e approdati naturalmente alla vita ecclesiale. Essi pertanto non conoscono quel cambiamento tra un *prima* e un *dopo*, tra una situazione non cristiana e un passaggio alla fede che caratterizza, in senso stretto, il «convertito». Al tempo stesso oggi riappaiono all'orizzonte persone che riprendono un cammino cristiano dopo molti anni di esilio dalla fede, o che si dicono convertite perché hanno incontrato in modo imprevedibile il Cristo oppure perché hanno maturato lentamente questa adesione al cristianesimo. Ricompare cioè, anche nei nostri paesi di antica cristianità, il fenomeno della conversione, e questo potrebbe aiutare tutti i cristiani a comprenderne l'essenzialità, a vedere come la vita cristiana stessa si debba intendere in termini di conversione sempre da rinnovarsi.

La conversione attesta la perenne giovinezza del cristianesimo: il cristiano è colui che sempre dice: «lo oggi ricomincio». Essa nasce dalla fede nella resurrezione di Cristo: nessuna caduta, nessun peccato ha l'ultima parola nella vita del cristiano, ma la fede nella resurrezione lo rende capace di credere più alla misericordia di Dio che all'evidenza della propria debolezza, e di riprendere il cammino di sequela e di fede. Gregorio di Nissa ha scritto che nella vita cristiana si va «di inizio in inizio attraverso inizi che non hanno mai fine». Sì, sempre il cristiano e la chiesa abbisognano di conversione, perché sempre devono discernere gli idoli che si presentano all'orizzonte, e sempre devono rinnovare la lotta contro di essi per manifestare la signoria di Dio sulla realtà e sulla loro vita. In particolare, per la chiesa nel suo insieme, vivere la conversione significa riconoscere che Dio non è un proprio possesso, ma il Signore. Implica il vivere la dimensione escatologica, dell'attesa del Regno di Dio che deve venire e che la chiesa non esaurisce, ma annuncia. E annuncia con la propria testimonianza di conversione.